

omogeneità storica e tipologico-strutturale, che appartengano ad uno stesso significativo impianto urbanistico ancora riconoscibile, pur con caratteri di eterogeneità edilizia.

Sono stati considerati come *Singoli edifici e manufatti*:

gli edifici;

gli elementi d'infrastrutturazione del territorio urbano e suburbano;

i monumenti isolati,

che, in quanto testimonianza materiale di tipologie, di tecniche costruttive, di correnti architettoniche, siano ancora riconoscibili e riferibili a momenti qualificabili della storia dell'architettura.

La stesura delle schede ha così portato, oltre all'indagine diretta, al confronto con la documentazione storica specifica (catasti, cabrei, progetti edilizi) ed alla consultazione bibliografica.

Si è ritenuto opportuno, per quanto prima esposto sulla natura dei beni schedati, allargare la documentazione di supporto anche ad altri tipi di fonti quali la manualistica, la pubblicistica e le raccolte fotografiche.

Raccogliendo le indicazioni di legge, che si fondano essenzialmente su categorie tipologico-descrit-

tive (nuclei minori, singoli edifici e manufatti) si è ritenuto qui opportuno seguire una prima proposta di aggregazione essenzialmente storico-tipologica, introdotta nel Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C. del 1980, per preciserla ed ampliarla ulteriormente, ai fini di approfondire l'insieme dei requisiti e dei caratteri specifici (che connotano il tipo) e coglierne, all'interno, i valori differenziati.

Si è dunque proceduto a disaggregare tali categorie in classi storico-tipologiche più articolate, che hanno teso ad evidenziare, insieme alla prevalente connotazione funzionale, anche, con immediatezza, la complessità dello spessore storico.

All'interno delle classi tipologiche prefigurate sono state esaminate le singole realtà di nuclei minori, singoli edifici e manufatti (beni e segnalazioni di categoria 2), leggendone storia e specificità di ciascuna e tendendo all'individuazione dei caratteri tipizzanti.

Ne sono risultate 11 classi; le prime cinque caratterizzano la sola parte piana, le due seguenti quella collinare, le altre quattro sono rintracciabili in entrambe le zone.

Le classi tipologiche riconosciute sono:

2.0 - Nuclei minori

- 2.0.1 - sistemi microurbani definiti in diversi periodi storici — manieristici, barocchi, neoclassici ed eclettici — che caratterizzano di regola gli assi portanti della città antica ed ottocentesca.
- 2.0.2 - cortine edilizie costituite da elementi anche disomogenei, ma legati da analoghe valenze ambientali, oppure da contemporaneità di impianto urbanistico.
- 2.0.3 - complessi urbani pianificati ad edilizia popolare.
- 2.0.4 - complessi urbani a ville, villini e palazzine, pianificati, oppure non nati secondo un piano, ma legati da contemporaneità di impianto, da contiguità e da matrici architettoniche comuni.
- 2.0.5 - insiemi di edifici costituenti quinte di antiche borgate.
- 2.0.6 - nuclei frazionari rurali.

2.1 - Edifici residenziali urbani

- 2.1.1 - palazzi, o parti e manufatti residui di essi.
- 2.1.2 - case da reddito.
- 2.1.3 - case popolari isolate.
- 2.1.4 - ville, villini, palazzine urbane isolati, o parti e manufatti residui di essi.
- 2.1.5 - case plurifamiliari a bassa densità edilizia (case di «barriera»).

2.2 - Edifici e attrezzature di servizio.

- 2.2.1 - chiese, conventi, monasteri, istituti religiosi, attrezzature parrocchiali.
- 2.2.2 - centri ospedalieri o d'assistenza, case di cura, convitti, attrezzature alberghiere.